

Propongo a Castelli di scrivere un libro su Stereonotte.

Pensate a quante storie, canzoni, avventure e personaggi potrebbe contenere...

Sono entrato nel mondo radiofonico "libero" nel 1976 e posso assicurare che, quando la RAI decise di sbarcare in FM, ero in trepidante attesa come tutti gli addetti ai lavori .

Essendo un amante della radio di notte, aspettavo in modo particolare quel programma che sarebbe andato in onda subito dopo "il Giornale della Mezzanotte".

Quindi l'8 novembre 1982 rimasi incollato alla radio tutto il giorno, fino ad arrivare alla bellissima sigla di Stereonotte (che poi seppi essere "Viaggiando" di Roberto Colombo, mai pubblicata su disco).

Da quel momento Stereonotte è stata la compagna quotidiana (notturna) delle mie storie e soprattutto la colonna sonora delle mie avventure. Di canzoni da ricordare ce ne sarebbero veramente tante; una in particolare mi è rimasta appiccicata addosso, per sempre, ascoltata per la prima volta a Stereonotte, non la conoscevo... è "Love song" di Elton John.

Che dire, quindi? Grazie amici di Stereonotte, vi lascio con un pensiero di Casey Kasem, veterano dei DJ statunitensi:

"Sostanzialmente, la radio non è cambiata nel corso degli anni. Nonostante tutti i miglioramenti tecnici, è ancora un uomo o una donna e un microfono, la riproduzione di musica, la condivisione di storie, il parlare di diverse questioni – il comunicare con il pubblico”.

Luca Valentini

